

# Security e Covid: l'evoluzione del mercato

Un settore che, mai come oggi, può assumere un ruolo di primaria importanza, **promuovendo un rinnovamento tecnologico e una nuova filosofia di approccio verso l'utente.** Questi gli obiettivi per i nuovi investimenti nel mondo della sicurezza

**N**el 2019 il comparto Sicurezza e Automazione edifici ha mostrato una crescita del fatturato totale del 4%. Questo andamento ha risentito di prospettive più incerte nella seconda metà dell'anno. Guardando al dettaglio merceologico, l'Antincendio ha evidenziato un profilo positivo ma più contenuto rispetto al trend dell'anno precedente, mentre il segmento Security ha registrato un andamento altalenante. La Videosorveglianza continua a rappresentare il segmento più dinamico, pur mostrando un rallentamento del ritmo di crescita. All'interno del Fire continua poi a rilevarsi la crescita delle vendite di Sistemi audio di allarme vocale per l'evacuazione. Più in generale, digitalizzazione, integrazione fra sistemi e personalizzazione dell'offerta si confermano importanti driver di crescita del comparto. Guardando al canale estero, dopo una pluriennale fase espansiva,

nel 2019 le esportazioni di tecnologie per la Sicurezza e Automazione edifici hanno registrato una battuta d'arresto (-14,4%).

Su questo andamento si è riflessa soprattutto la debolezza della domanda europea, verso cui sono rivolte quasi il 65% delle vendite estere del comparto. In area europea si segnala la flessione a due cifre dell'export rivolto al Regno Unito, mercato interessato da dinamiche più incerte in conseguenza della Brexit. Fra le maggiori criticità si mantengono anche nel 2019 i fenomeni di downpricing che continuano a non premiare adeguatamente l'elevata attenzione all'innovazione espressa dalle imprese del comparto.

## **Evoluzione e principali sfide della Security in Italia**

La necessità di essere sicuri e di proteggere i beni materiali (inclusi gli esseri umani) e immateriali (compreso tutto il mondo dell'ICT), oggi,



è un'esigenza sempre più sentita e fondamentale a tutti i livelli: dalle grandi infrastrutture, alle reti di comunicazione, dai luoghi di aggregazione fino alle abitazioni private. Lo rilevano tutte le indagini demoscopiche ed anche il mercato, che ormai da anni recepisce questo sentiment diffuso. Il settore ha dato risposte adeguate rinnovando la propria offerta con prodotti sempre più sofisticati e innovativi dal punto di vista tecnologico.

Ma c'è di più: è il concetto stesso di sicurezza ad essersi evoluto. La sicurezza non può più essere percepita per settori e con un approccio azione-reazione, ma come un unico "ambiente" che consenta la supervisione del tutto, nell'ottica di quello che oggi viene chiamato Early War-

ning. La parola chiave è "convergenza", in primo luogo tra sicurezza fisica e sicurezza logica. Tale aspetto ha avuto inizio e sta avendo una progressione esponenziale grazie alla "digitalizzazione" che consente ad ogni sistema di essere collegato; da qui la crescita di soluzioni software che permettono a sistemi di essere interoperabili. Tale sviluppo tecnologico è divenuto il driver che ha portato alla ulteriore "convergenza" di settori, appartenenti a mondi limitrofi: security, safety ed automazione. Tale convergenza non è più solo concettuale e di competenza specifica, ma è divenuta "sistemica" ed è questa la vera svolta e visione del futuro e, se vogliamo accettarla, la sfida.

Il mercato della sicurezza ha avuto

**FINALMENTE SI COMINCIA A PENSARE CHE, PER QUANTO LA SICUREZZA SIA UN COSTO, LA "NON SICUREZZA" PUÒ COMPORTARE UN COSTO MAGGIORE: È L'OPPORTUNITÀ PER FARE UN SALTO CULTURALE**

e sta avendo un profondo cambiamento che impatterà sia sulle architetture di sistema, sia sui modelli di business, ma anche sugli aspetti procedurali e normativi/legali. Ciò è dovuto soprattutto a due fattori determinanti: l'elevato sviluppo delle tecnologie e la forte crescita della necessità di proteggere i beni (materiali, immateriali ed umani).

### Impatto Covid sul settore

L'emergenza sanitaria Covid19 ha ridisegnato le coordinate del comparto Sicurezza in Italia, secondo le diverse dorsali:

- le tecnologie di sicurezza del settore hanno fornito un fondamentale contributo: sono risultate "abilitanti", facilitando i processi di sicurezza nell'emergenza, ma sono anche state "abilite" dall'emergenza stessa. Tali tecnologie, esistenti anche prima del diffondersi della pandemia, sono state valorizzate nel loro utilizzo, necessario per l'emergenza in corso, in tutte le declinazioni della Sicurezza;
- sono stati sdoganati concetti del nostro comparto lavorativo: rischio, crisi, emergenza, procedure, prevenzione, processi che appartengono oggi ad un linguaggio comune quotidiano;
- Aziende, Professionisti, Associazioni, Enti Certificatori e Normatori, che si sono sempre occupati di "gestione della crisi", "resilienza", "piani di protezione ed intervento", "contenimento del danno", "ripristino dell'operatività", possono oggi essere considerati in-

## IL MERCATO DELLA SICUREZZA HA AVUTO E STA AVENDO UN PROFONDO CAMBIAMENTO CHE IMPATTERÀ SIA SULLE ARCHITETTURE DI SISTEMA, SIA SUI MODELLI DI BUSINESS, MA ANCHE SUGLI ASPETTI PROCEDURALI E NORMATIVI/LEGALI

terlocutori di riferimento;

- temi quali professionalità, certificazioni, qualità, oggi possono essere vissute dal mercato come garanzie di sicurezza, in un approccio win-win, attivando così un volano virtuoso sull'utilizzo delle tecnologie di sicurezza. L'obiettivo primario rimane quindi quello di essere riconosciuti, dalle diverse Associazioni di settore, dai relativi professionisti, ma soprattutto dal mercato di riferimento, come centro di competenza informativo e formativo, che ha anche la missione di "guidare" tale cambiamento nel rispetto della professionalità, delle regole e della migliore "visione" sugli sviluppi futuri della tecnologia e del mercato;
- Covid-19 ha accelerato la diffusione di nuove tecnologie, già ingegneristicamente pronte, che stentavano a svilupparsi, ma che ridisegnate con un'architettura mirata sono diventate di attualità e possono "veicolare" ulteriori funzionalità e servizi già attivi;
- a monte dei servizi oggi fruibili ed apprezzabili dal mercato, c'è un profondo lavoro di ricerca e sviluppo, di ingegneria ed inte-

grazione di sistemi, che consente l'abilitazione di funzionalità molto evolute e performanti.

Il mondo della security da questa emergenza, se si muoverà nella maniera corretta e lo farà nel più breve tempo breve possibile, potrà cogliere anche un'opportunità. Avrete notato come per la prima volta durante i telegiornali siano emersi praticamente quotidianamente temi come la gestione della crisi, le procedure di intervento, la resilienza, i piani di prevenzione.

Sono concetti con cui il mondo della sicurezza si confronta tutti i giorni, ma che spesso tutti gli altri settori trascurano, per paura dei costi che possono comportare.

Da qui nasce l'opportunità per i professionisti del nostro mondo, che possono diventare veri e propri interlocutori di riferimento di tutti i comparti produttivi ed economici, abilitando soluzioni tecnologiche che esistevano già a livello ingegneristico – basti pensare ai termoscanner o ai sistemi di gestione dei flussi - ma che in un certo qual modo sono state sdoganate, anche in ottica di GDPR, dall'attuale situazione. Così come la capacità dei produttori di comunicare le tecnologie esistenti e soprattutto di customizzarle per rispondere all'emergenza può rappresentare una importante opportunità di business.

L'altra opportunità nasce invece dal fatto che finalmente si comincia a pensare che, per quanto la sicurezza sia un costo, la "non sicurezza" può comportare un costo maggiore. Insomma, c'è l'opportunità di fare un salto culturale. Mettersi in sicurezza quando ormai un'emergenza è conclamata, comporta infatti una perdita di tempo letale ed ha come effetto la necessità di focalizzarsi sulle cose più urgenti, trascurando



**Giulio Iucci**  
Presidente Anie Sicurezza

quelle che magari sono le più importanti.

### Le prospettive del settore

In questi mesi, ma probabilmente anche nel prossimo futuro, abbiamo capito quanto sia fondamentale avere a disposizione un piano di azione globale che tenga conto dell'eventuale rischio e preveda una serie di protocolli di azione. Oggi questa visione finalmente c'è, ma purtroppo ci siamo arrivati dopo esserci fatti male. L'auspicio quindi è che i criteri del risk analysis e risk assessment diventino un modo di pensare comune.

Come facciamo ogni volta che un'azienda si rivolge a noi, operatori della Security, per chiedere una consulenza, dovremmo fare un'analisi seguendo queste linee:

- cosa vogliamo proteggere
- chi è l'offender
- qual è il contesto.

Con questi tre semplici principi si può procedere a definire un piano efficace di intervento-contenimento-ripristino. Se faremo questo balzo culturale, la propensione a investire in sicurezza potrebbe finalmente modificarsi in positivo.

In conclusione, questo periodo storico può contribuire, con la sua potente sferzata, a metabolizzare due concetti che, per diversi motivi (fatalità, inerzia, paura, abitudine, ecc.), spesso sono stati accantonati: "può succedere" e "si può fare". ■

